

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Noi e gli altri

Siamo meno concentrati

Oltre diecimila miliardi di euro (10.800 per l'esattezza). A tanto ammontava la ricchezza italiana, a fine 2019, che, però, a diversità degli altri paesi nel mondo, è distribuita in modo più omogeneo. Ovvero, non è concentrata nelle mani di poche famiglie abbienti. È quanto ha rilevato Aipb (Associazione italiana private Banking) nell'analizzare i dati. Ma andiamo nel dettaglio: il 41% della ricchezza è investita in prodotti finanziari e il 59% (6.300 miliardi) in

Volti

Antonella Massari, segretario generale di Aipb. Il «private» a fine marzo gestiva 862 miliardi



immobili, terreni e altre attività non finanziarie. Una percentuale rilevante se messa a confronto con altre aree territoriali. Negli Usa, ad esempio, gli asset non finanziari non superano il 33%, in Giappone il 37% e nel Regno Unito il 47%.

Un'altra caratteristica tutta italiana è la mole di liquidità che ad agosto (post Covid) aveva superato quota 1.700 miliardi di euro. Degli asset investibili, solo il 19,9% è in gestione al private banking. Il 50,9% è amministrato da banche non specializzate in servizi di investimento e dalle Poste.

Pa. Pu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

